



COMUNE DI ALBIATE

PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

*

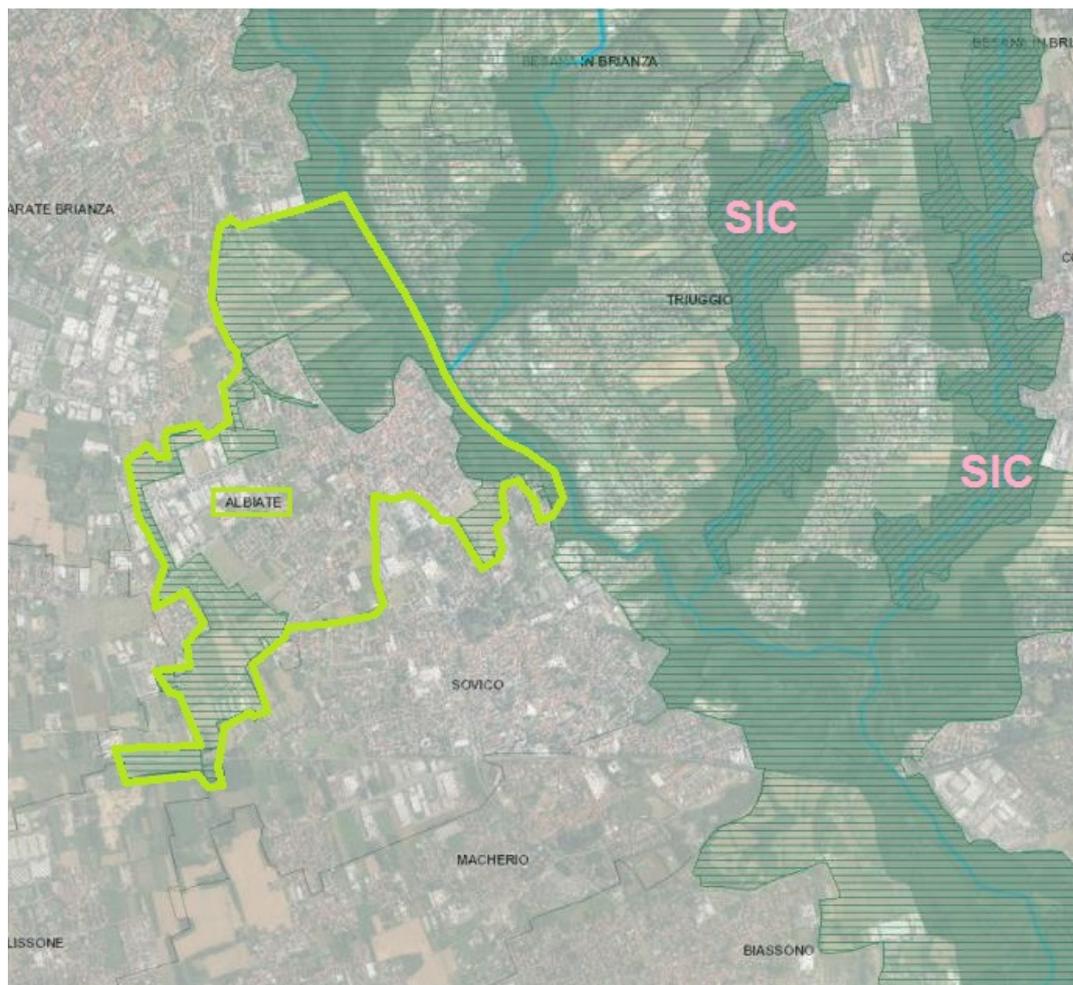
**V.A.S. - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

*

V4 – STUDIO DI INCIDENZA

*

ALLEGATO AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DELLA D.G.R. DEL 30/12/2009 N. 8/10971 DGR N. 9/761 DEL 10/11/2010



L'AUTORITÀ PROCEDENTE - L'AUTORITÀ COMPETENTE - IL PROFESSIONISTA INCARICATO

*

SETTEMBRE 2019 – AGGIORNAMENTO GENNAIO 2021

COMUNE DI ALBIATE
PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PGT (ART. 4 LR 12/2005)

V4 – STUDIO DI INCIDENZA

ALLEGATO AL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DELLA D.G.R. DEL 30 DICEMBRE 2009 N. 8/10971

L'AUTORITÀ PROCEDENTE

Arch. Cristina Princiotta

L'AUTORITÀ COMPETENTE

dott. Ivan Roncen

IL PROGETTISTA

ARCH. GIANFREDO MAZZOTTA

ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI PPC DELLA PROVINCIA COMO N. 1519



SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE:

L'UFFICIO TECNICO COMUNALE

SETTEMBRE 2019 – AGGIORNAMENTO GENNAIO 2021

1. NOTA AGGIORNAMENTO GENNAIO 2021:	3
2. PREMessa	4
3. STRUTTURA DELLO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	5
4. LA SINTESI DEGLI HABITAT PRESENTI NEI DUE SIC E PRIME VALUTAZIONI	5
5. CARATTERISTICHE DEL SIC DEL RIO PEGORINO IT2050003	7
<i>Inquadramento generale</i>	8
<i>Caratteristiche generali Habitat del Sito</i>	8
<i>Il Rio Pegorino</i>	8
<i>Qualità ed importanza</i>	9
<i>Flora</i>	9
<i>Fauna</i>	9
<i>Vulnerabilità</i>	9
6. CARATTERISTICHE DEL SIC DEL RIO CANTALUPO IT2050004	11
<i>Inquadramento generale</i>	12
<i>Caratteristiche generali Habitat del Sito</i>	12
<i>Il Rio Cantalupo</i>	12
<i>Qualità ed importanza</i>	13
<i>Flora</i>	13
<i>Fauna</i>	13
<i>Vulnerabilità</i>	13
7. LE SCELTE URBANISTICHE DELLA VARIANTE PGT DI ALBIATE	15
<i>Tavola delle Previsioni del Documento di Piano Variante PGT 2019</i>	16
<i>Mitigazioni</i>	17
<i>Consumo di suolo</i>	18
8. VALUTAZIONI CONCLUSIVE SUL RAPPORTO VAR PGT / SIC	19

1. NOTA AGGIORNAMENTO GENNAIO 2021

CON DELIBERA DI GIUNTA N. 55 DEL 24/09/2020 È STATA NOMINATA LA NUOVA AUTORITÀ COMPETENTE E AUTORITÀ PROCEDENTE IN MATERIA DI VAS (VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA) PER LA VARIANTE AL VIGENTE PGT DEL COMUNE DI ALBIATE (MB), IN SOSTITUZIONE DELL'ARCH. ALBERTO BIRAGHI E DELL'ARCH. MARCO CIABATTONI.

LE NUOVE FIGURE SONO:

- AUTORITÀ PROCEDENTE PER LA VAS: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ALBIATE (MB) – ARCH. CRISTINA PRINCIOTTA
- AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ALBIATE (MB) – DOTT. IVAN RONCEN

PER QUANTO RIGUARDA I CONTENUTI DEL PRESENTE DOCUMENTO NON VI SONO MODIFICHE A SEGUITO DELL'AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI PIANO (DP) REDATTO DAGLI ESTENSORI DEL PGT NEL DICEMBRE 2020.

2. PREMESSA

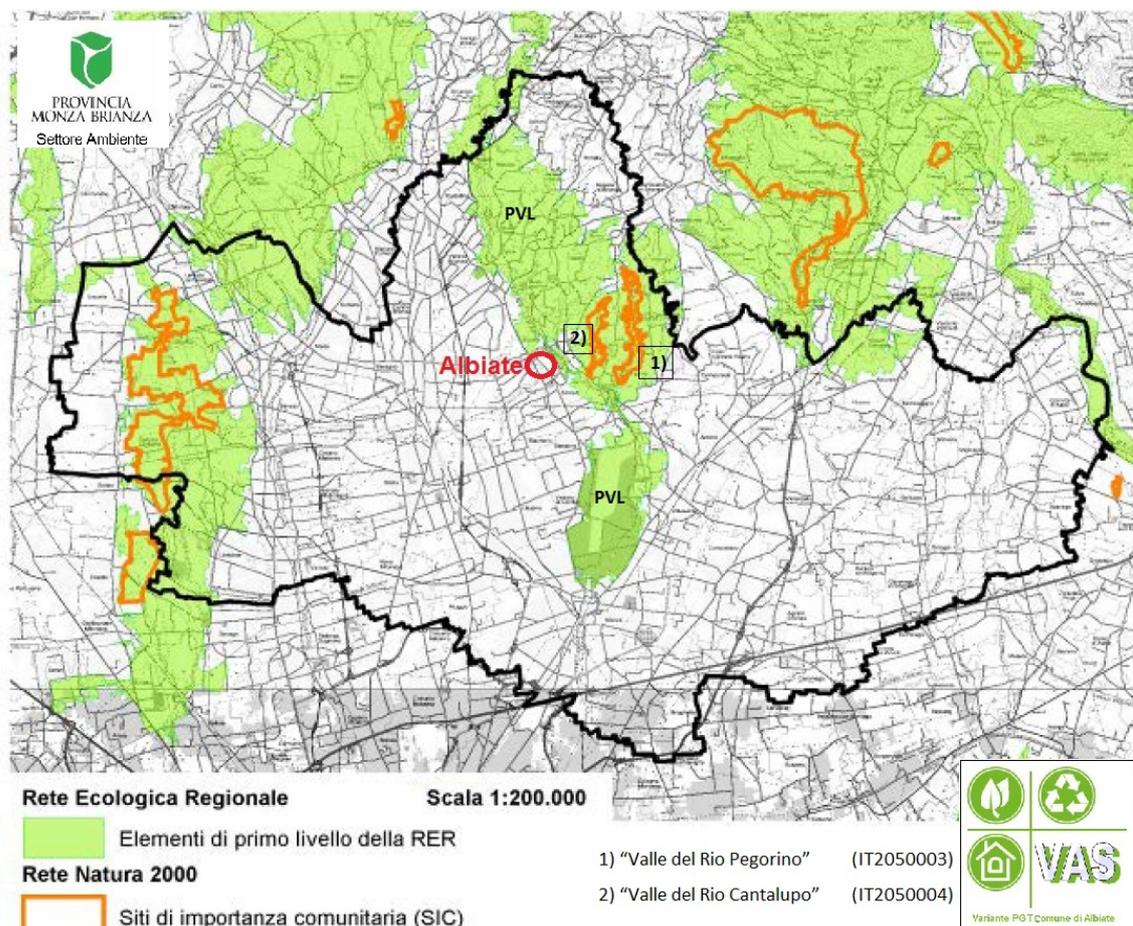
Il presente documento costituisce lo Studio per la Valutazione di Incidenza che ha per oggetto le potenziali interferenze ambientali indotte dalle previsioni della Variante PGT 20182019 del Comune di Albiate, ove contengano previsioni che possono avere ricadute sugli obiettivi di conservazione dei SIC che interessano direttamente o indirettamente parti del territorio comunale:

- • “Valle del Rio Pegorino” (IT2050003)
- • “Valle del Rio Cantalupo” (IT2050004)

Come già anticipato nel capitolo del Rapporto Ambientale (V2), **il Comune di Albiate non ha nessun territorio interno o limitrofo ai SIC Rio Cantalupo e SIC del Rio Pegorino. Essi si trovano ad una distanza di 2/3 km in linea d’aria dal confine comunale.**

La Direttiva Habitat recepita in Italia con DPR n. 357 dell’8 settembre 1997 e s.m.i. “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, ed in particolare, nell’articolo 5, richiama l’obbligo della valutazione d’incidenza quando:

- I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo [...] (comma 2);
- I proponenti di interventi [...] che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.



3. STRUTTURA DELLO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'obiettivo dello studio è individuare e valutare la significatività dei possibili impatti della Variante PGT sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario, di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, per la cui tutela il sito Natura 2000 è stato istituito.

Pur evidenziato che come già riportata dal Rapporto Ambientale e da quanto emergerà dal presente studio, non sono emersi impatti della Variante del PGT sul SIC; il presente documento eseguirà:

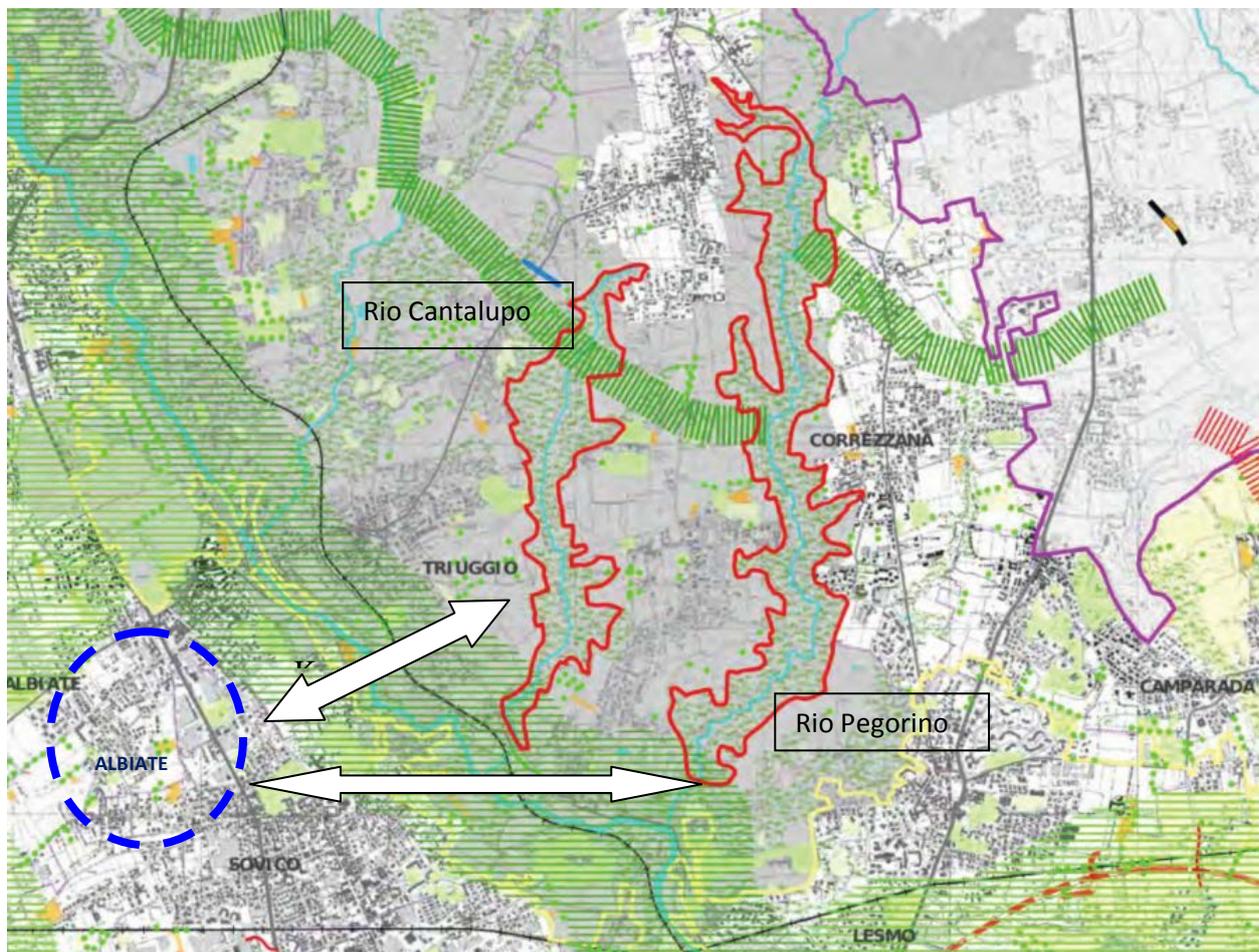
- Livello 0 – le caratteristiche dei SIC
- Livello 1 – Screening: processo di verifica delle possibili incidenze significative del piano sul sito,.
- Livello 2 – Valutazione appropriata: analisi dell'incidenza del piano sull'integrità del sito Natura 2000.

Per tale ragione il presente documento è strutturato in maniera sintetica ed operativa.

4. LA SINTESI DEGLI HABITAT PRESENTI NEI DUE SIC E PRIME VALUTAZIONI

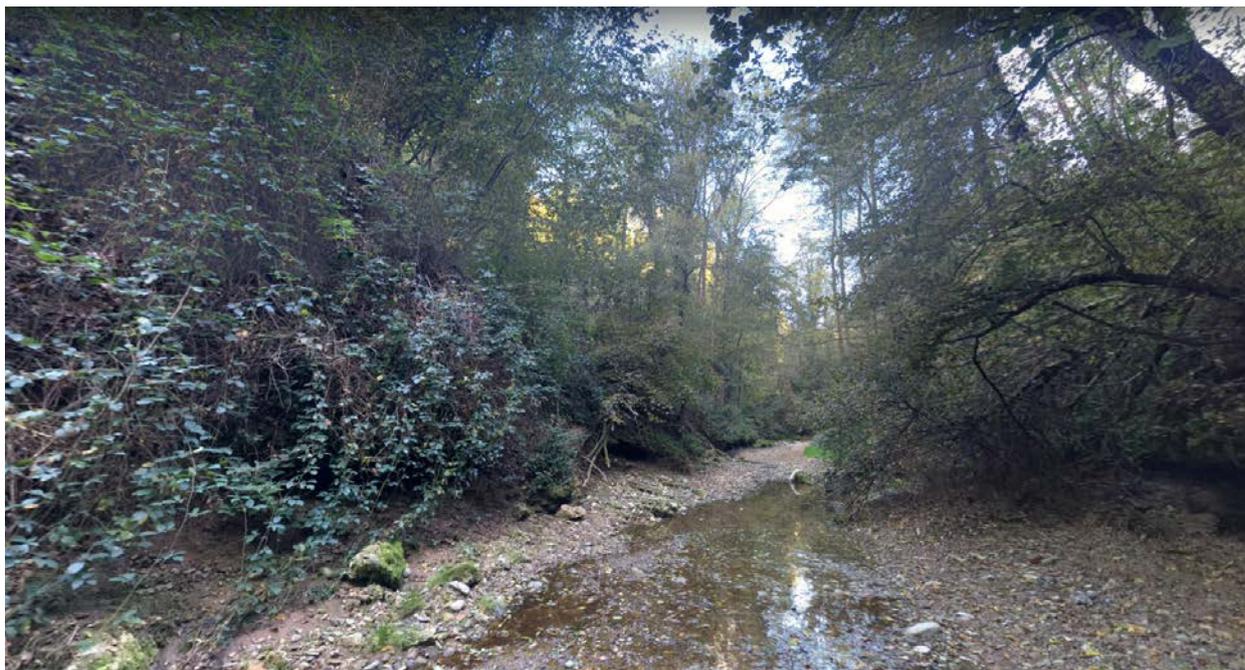
I due SIC hanno come elementi di sensibilità, in sintesi:

- il bosco di Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli
- il ruolo di corridoio ecologico,
- alcune zone umide legati alle aste fluviali..

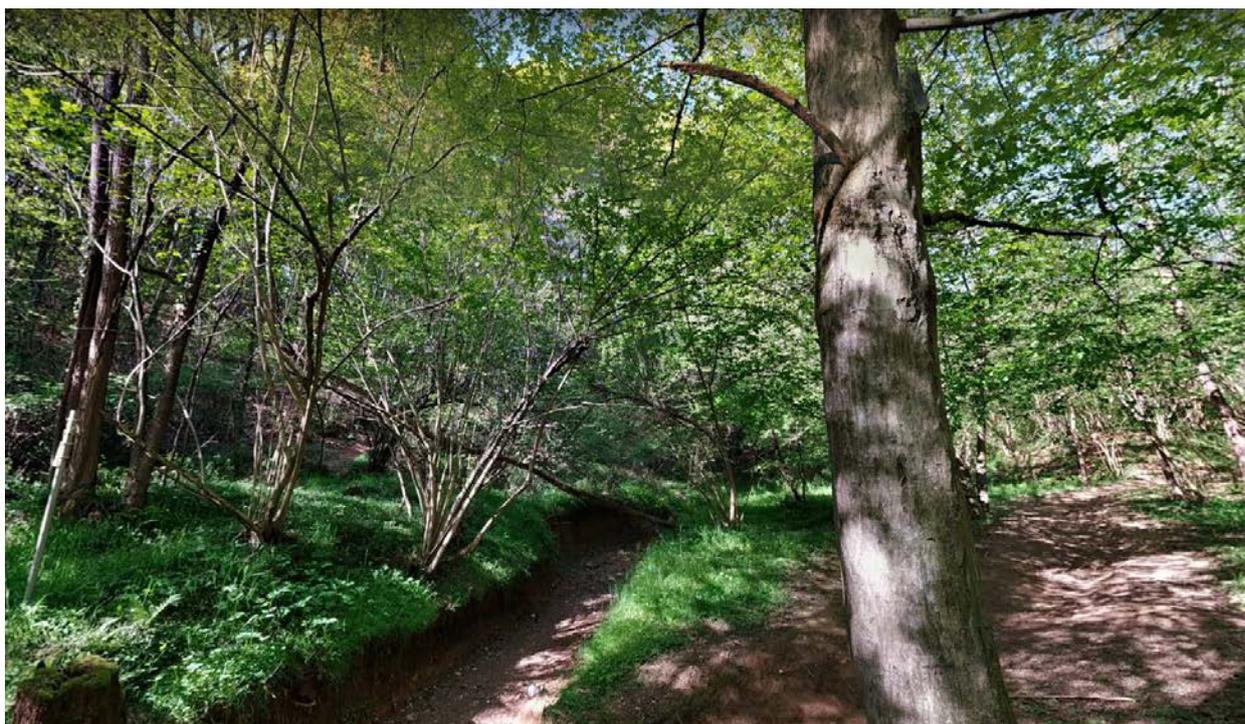


Mappa della rete ecologica provinciale. Distanza tra Albiate e SIC tra i 2 e 3 Km.

Rio Pegorino



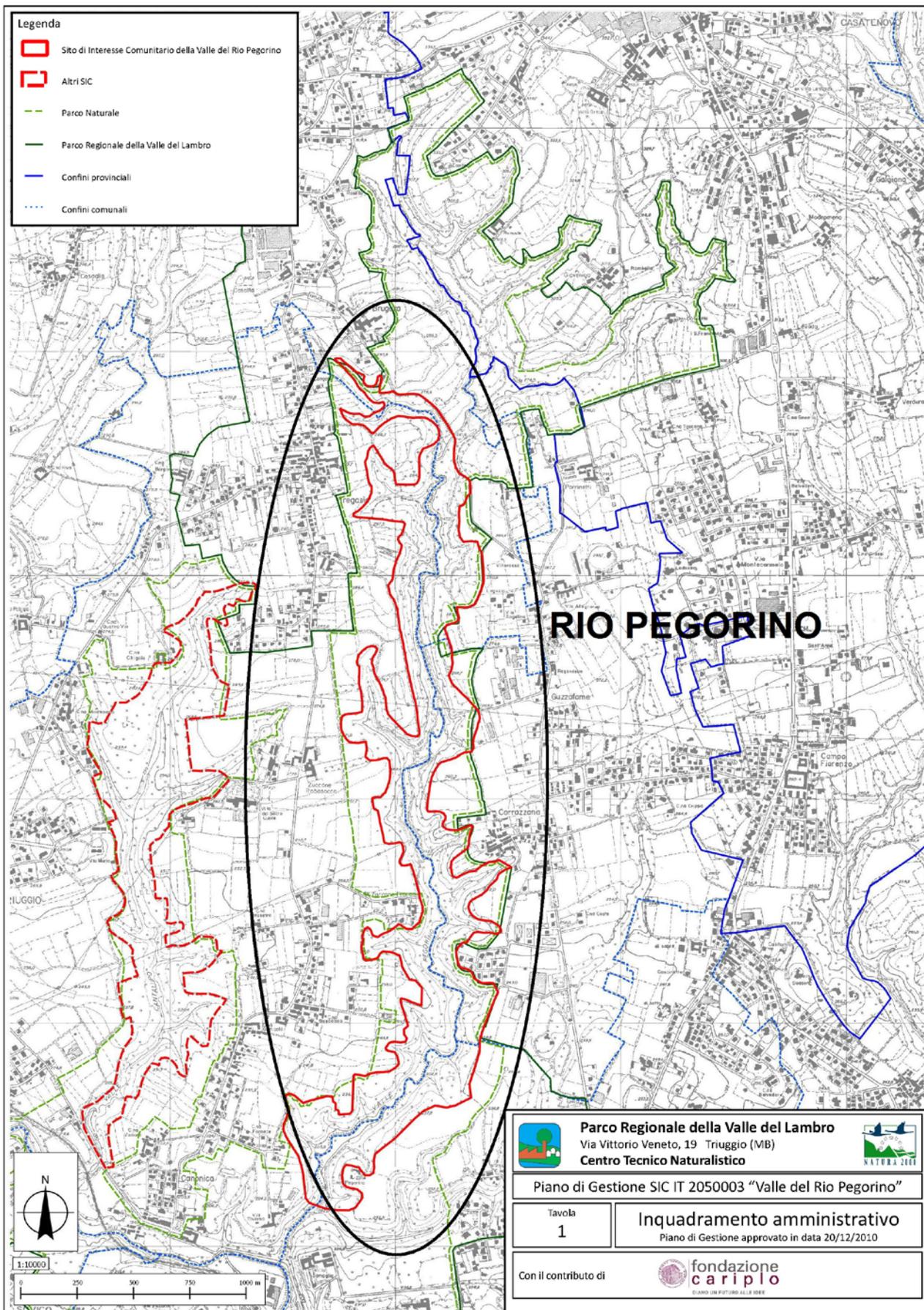
Rio Cantalupo



Questi elementi, come vedremo nel presente documento non saranno “turbati”, “alterati” dalle indicazioni provenienti dalla Variante PGT.

5. CARATTERISTICHE DEL SIC DEL RIO PEGORINO IT2050003

Si riportano nel seguito alcuni passaggi del Piano di Gestione del SIC



INQUADRAMENTO GENERALE

Il SIC “Valle del Rio Pegorino” (IT2050003) si sviluppa per 122 ha in direzione Nord-Sud nella parte meridionale del Parco Regionale della Valle del Lambro. Le coordinate del suo centro geografico sono N 44° 45' 39" E 58° 9' 17", con uno sviluppo NS di 3,85 km e una massima ampiezza nella zona centrale di circa 600 m. L'altitudine del sito varia da un minimo di 192 m ad un massimo di 288 m s.l.m., con il fondovalle che si mantiene quasi costantemente a circa 25-30 m al di sotto del piano della campagna.

Il Sito comprende principalmente la fascia boscata che corre lungo il corso d’acqua omonimo, sul territorio comunale di Besana Brianza, Triuggio, Correzzana e Lesmo, nella Provincia di Monza Brianza. Alcuni abitati delle frazioni di Correzzana e Canonica (Triuggio) sono adiacenti al sito ed arrivano a toccare i confini del SIC. Il Rio Pegorino nasce da alcune sorgenti in Comune di Casatenovo, poste al di fuori dei confini del SIC, e scende per circa 6,5 km verso il fiume Lambro, di cui è tributario.

Dal 1983 fa parte del Parco Regionale della Valle del Lambro: il SIC è in diretta connessione con il corso del fiume Lambro ed il parco della Villa Gernetto (il secondo parco recintato per estensione della Brianza) ed indirettamente con l'adiacente SIC del Rio Cantalupo.

Il territorio all'estremità sud-orientale del comune di Besana in Brianza, in corrispondenza della località Brugora (frazione di Montesiro), è incluso nel Sito di Importanza Comunitaria IT2050003 “Valle del Rio Pegorino”, uno dei quattro SIC presenti nel Parco regionale della Valle del Lambro, che è l’ente gestore.

• Ente Gestore = PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO
• Comuni = BESANA IN BRIANZA, CORREZZANA, LESMO E TRIUGGIO
• Superficie = 122 HA

CARATTERISTICHE GENERALI HABITAT DEL SITO

TIPI DI HABITAT % COPERTA

➤ Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	5,00 %
➤ Foreste di caducifoglie	94,50 %
➤ Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	0,50 %
➤ Copertura Totale Habitat	100,00 %

Si rinvia al dettaglio del Piano di Gestione, di seguito sono riportate le tavole allegate al Piano di Gestione che localizzano questi habitat significativi.

IL RIO PEGORINO

Il torrente scorre per oltre 6 km, in direzione Nord-Sud, prima di immettersi nel fiume Lambro tra Triuggio, frazione Canonica, e Lesmo. Il suo corso è compreso nei confini del SIC per circa 2/3 del suo sviluppo totale: infatti le sorgenti settentrionali ed il primo tratto ne sono esclusi. Nel Rio Pegorino il fattore limitante per lo sviluppo ed il mantenimento degli ecosistemi acquatici è la carenza costante d’acqua sia nel tempo che nello spazio.

QUALITÀ ED IMPORTANZA

La diversità biologica del sito è in parte limitata dai pochi habitat presenti, principalmente di carattere forestale.

L'area è importante come elemento qualificante di corridoio della rete ecologica e come elemento di rottura del territorio fortemente urbanizzato e in parte ancora agricolo del pianalto. Di conseguenza l'area rappresenta un sito relativamente importante per la fauna del territorio. La presenza di un corso d'acqua nel fondovalle ha notevole interesse per il ripristino e il mantenimento di habitat idonei a numerose specie e per eventuali ripopolamenti. Le specie elencate oltre ad avere un'elevata importanza conservazionistica a livello internazionale e nazionale, assumono un valore di priorità anche a livello regionale

FLORA

Ambiti boscati di valore principali: 9160: Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli - 9160: Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli (potenziale). Si riscontrano ovviamente altre essenze come la Robinia, il castagno, il Ciliegio selvatico, Sambuco.

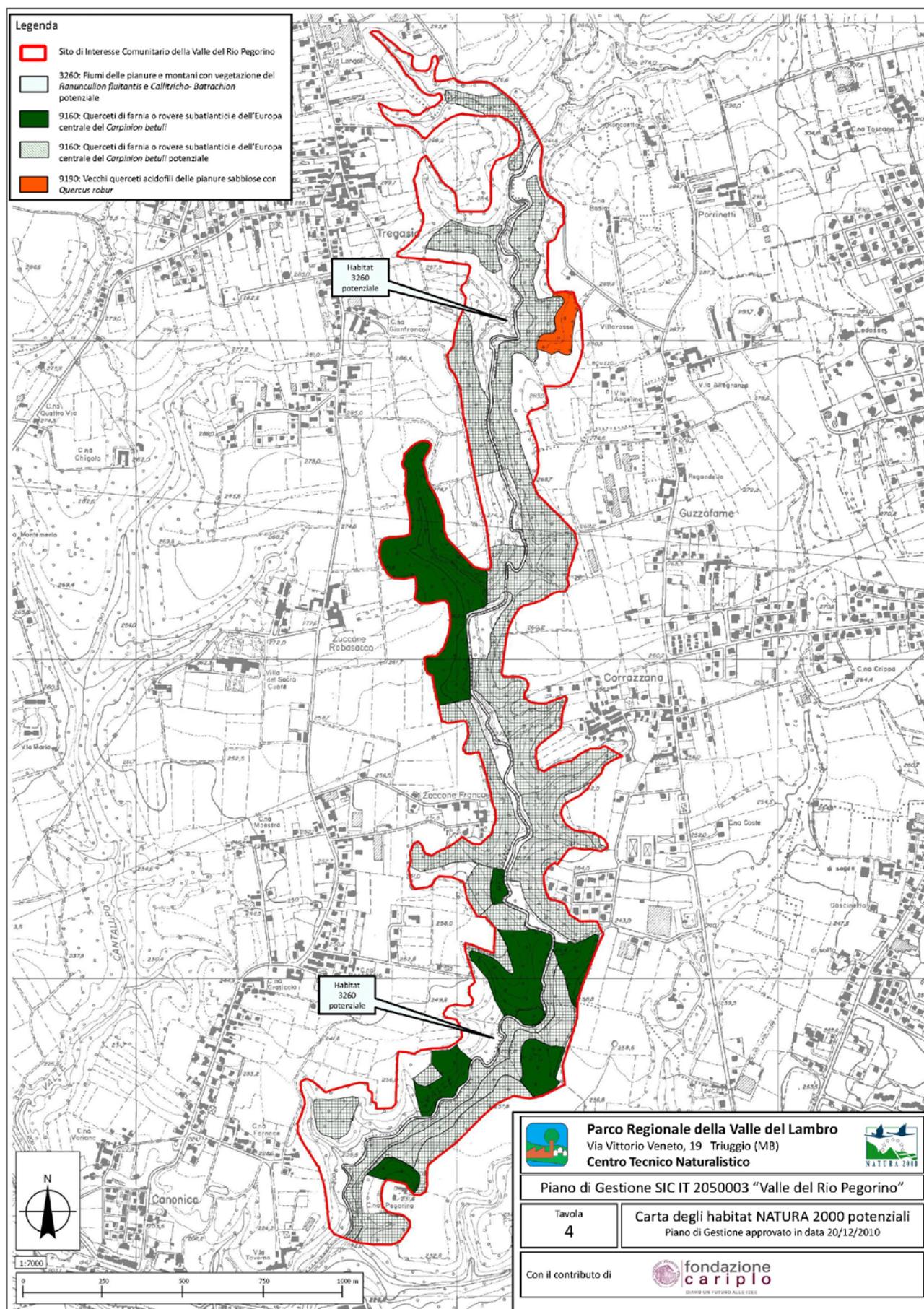
FAUNA

Dalla documentazione che accompagna il Piano di Gestione del SIC la compagine dei mammiferi (non chiroteri) indica la presenza, reale o potenziale, di numerose di specie appartenenti agli ordini degli Insettivori, Lagomorfi, Roditori e Carnivori (Vedi elenco sottostante). Nessuna delle specie indicate è segnalata nell'Allegato II della Direttiva Habitat. Le specie di maggiore rilevanza ai fini della conservazione sono Scoiattolo, Ghiro e Moscardino, prossimi ad essere minacciati secondo le categorie IUCN. Interessante è anche la segnalazione di Toporagno nano e Crocidura minore, specie prioritarie a livello regionale. Nel SIC sono segnalate sette diverse specie di chiroteri e numerosi specie di uccelli, anfibi e rettili. L'elenco complessivo delle specie è visionabile nel piano di Gestione del SIC. Per ittiofauna, l'analisi dei dati disponibili in letteratura ed in considerazione della tipologia di habitat presenti nel sito è possibile ritenere plausibile la presenza di Gobioni (*Gobio gobio*), Barbi (*Barbus plebejus*) e Cavedani (*Leuciscus cephalus*), ma unicamente in termini di singoli individui che risalgono dal fiume Lambro, molto probabilmente in occasione dei periodi riproduttivi. Infatti la scarsità d'acqua, che manda, anche per lunghi periodi, in asciutta tratti significativi dell'alveo, rappresenta il principale ostacolo all'insediamento di una popolazione stabile e significativa

VULNERABILITÀ

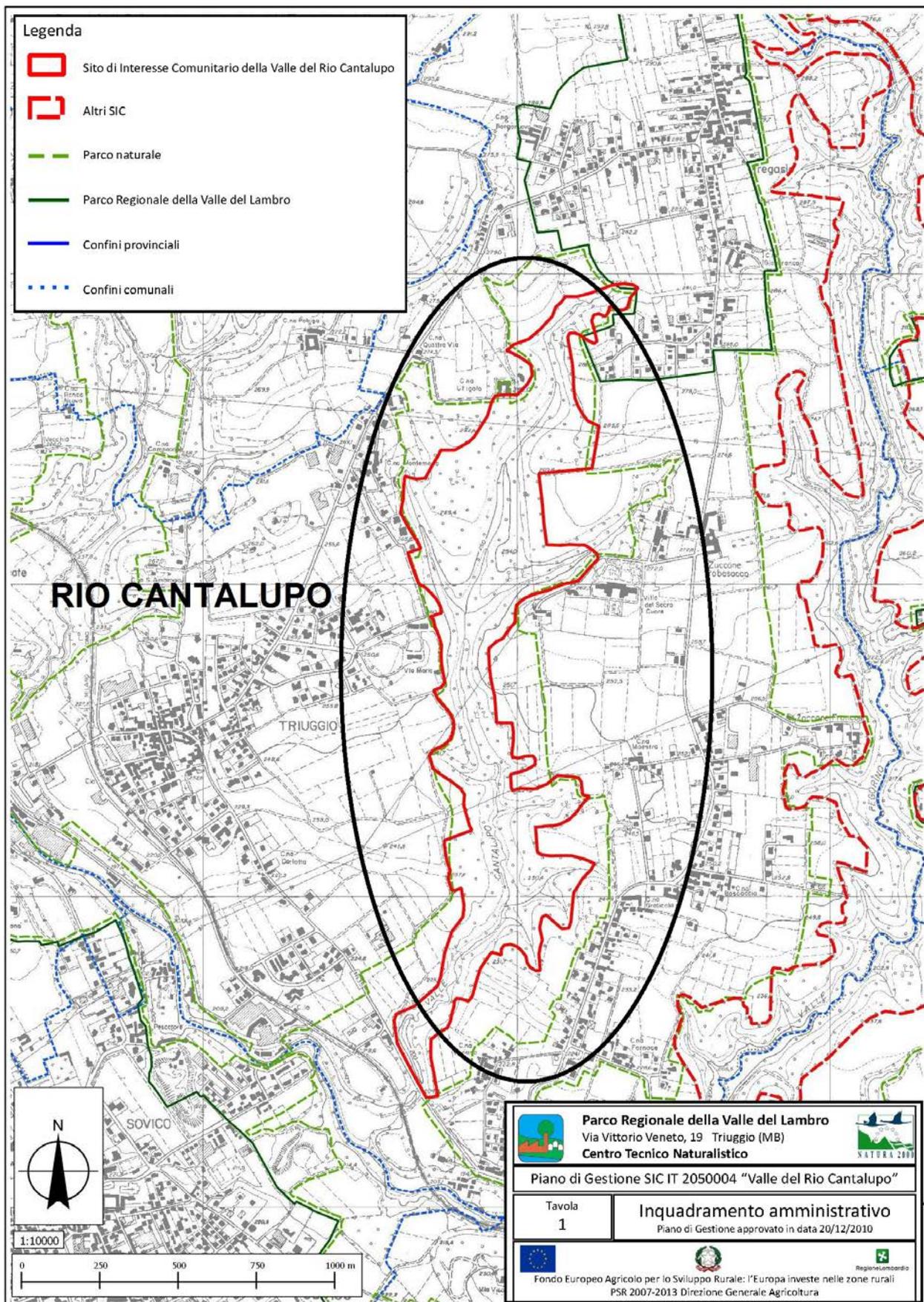
La vulnerabilità principale del sito riguarda l'inquinamento presente delle acque e l'escursione dei livelli idrometrici del corso d'acqua, tali impatti sono generati da azione diretta dell'uomo e determinati da una errata gestione dei reflui urbani e degli scolmatori, tali strutture e scarichi dovranno essere ridotti e nel tempo dismessi per poter attivare corrette azioni di ripristino. Altro impatto presente nel sito è la pressione delle attività forestali da parte dei privati, in alcuni aree risultano scoprire eccessivamente le strutture forestali permettendo l'ingresso e la diffusione delle specie esotiche, tali specie (arboree, arbustive e erbacee) sono un'altra fonte di disturbo molto consistente che incidono sulla composizione degli habitat forestali presenti degradandone le qualità. Infine la fruizione da parte della popolazione ha comportato la proliferazione di sentieri e in alcuni punti l'erosione degli

stessi, un migliore controllo e gestione di questi flussi permette la corretta limitazione dei disturbi agli habitat e alla fauna.



6. CARATTERISTICHE DEL SIC DEL RIO CANTALUPO IT2050004

Si riportano nel seguito alcuni passaggi del Piano di Gestione del SIC



INQUADRAMENTO GENERALE

Il SIC “Valle del Rio Cantalupo” (IT2050004) si sviluppa per 70 ha in direzione Nord-Sud nella parte meridionale del Parco Regionale della Valle del Lambro.

Il Sito comprende principalmente la fascia boscata che corre lungo il corso d’acqua omonimo, sul territorio comunale di Sovico, Triuggio e le frazioni di Tregasio e Canonica, nella Provincia di Monza Brianza.

Il territorio circostante è caratterizzato da campi residui, coltivati principalmente a mais e cereali, costretti tra nuclei abitati in rapida espansione. L’area appare in molti tratti compromessa dall’azione dell’uomo, che ne ha sfruttato i boschi per molto tempo: si osservano cenosi boschive caratterizzate da specie alloctone, accanto ad aggruppamenti di cedui invecchiati, un tempo utilizzati per ricavarne legna.

L’importanza conservazionistica del sito risiede esclusivamente nella sua valenza di corridoio biologico N-S, estremamente vulnerabile sia per la forte urbanizzazione del territorio circostante che per il contestuale dilagare di specie vegetali esotiche e per la cronica carenza d’acqua,

• Ente Gestore = PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO
• Comuni = TRIUGGIO
• Superficie = 70 HA

CARATTERISTICHE GENERALI HABITAT DEL SITO

TIPI DI HABITAT % COPERTA

➤ Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	6,00 %
➤ Foreste di caducifoglie	86,00 %
➤ Impianti forestali a monocoltura e pioppeti	8,00 %
➤ Copertura Totale Habitat	100,00 %

Si rinvia al dettaglio del Piano di Gestione, di seguito sono riportate le tavole allegate al Piano di Gestione che localizzano questi habitat significativi.

IL RIO CANTALUPO

La valle del Rio Cantalupo si estende per circa 3 km in direzione Nord-Sud, essenzialmente nel territorio comunale di Triuggio, confluendo nel fiume Lambro circa 800 m a monte rispetto al Rio Pegorino. Al suo interno sono convogliate le acque meteoriche di ruscellamento provenienti dal suo bacino imbrifero (232 ha). Da un punto di vista idrologico il Rio Cantalupo dovrebbe essere classificato come un impluvio, cioè una valle che convoglia le acque meteoriche, di scorrimento superficiale, del proprio bacino imbrifero, fino al Lambro. Da ciò ne consegue che la presenza di acqua al suo interno è strettamente dipendente dalle precipitazioni ed in particolar modo sono la loro intensità e la loro durata a modulare la portata ed il tempo di presenza di acqua nel rio. Sicuramente il maggior apporto di acqua si ha durante le piogge e nel periodo immediatamente successivo.

QUALITÀ ED IMPORTANZA

La diversità biologica del sito è in parte limitata dai pochi habitat presenti, principalmente di carattere forestale.

L'area è importante come elemento qualificante di corridoio della rete ecologica e come elemento di rottura del territorio fortemente urbanizzato e in parte ancora agricolo del pianalto. Di conseguenza l'area rappresenta un sito relativamente importante per la fauna del territorio. Le specie elencate oltre ad avere un'elevata importanza conservazionistica a livello internazionale e nazionale, assumono un valore di priorità anche a livello regionale.

FLORA

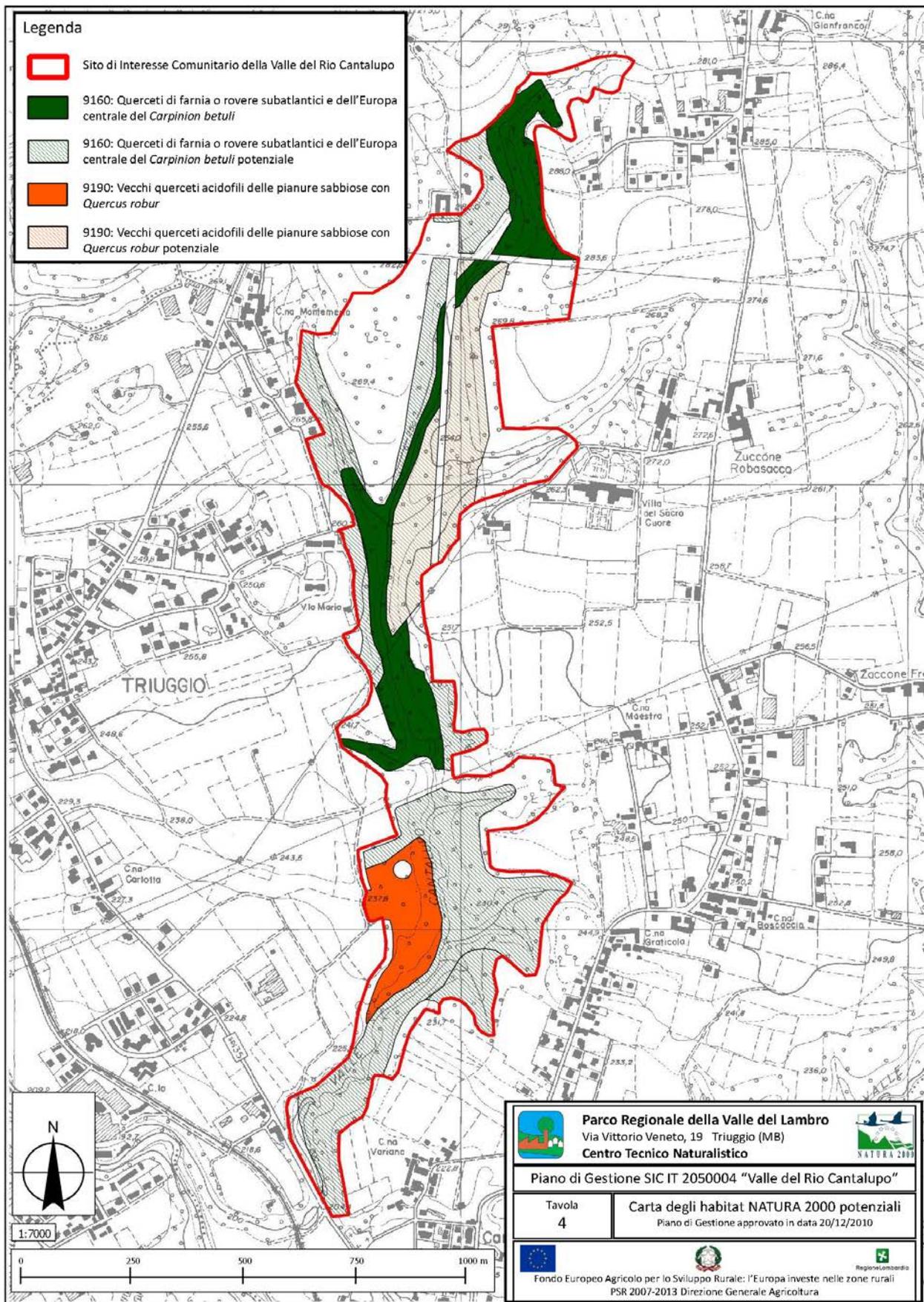
Ambiti boscati di valore principali: 9160: Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli - 9160: Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli (potenziale). Si riscontrano ovviamente altre essenze come la Robinia, il castagno, il Ciliegio selvatico, Pino silvestre.

FAUNA

Dalla documentazione che accompagna il Piano di Gestione del SIC la compagine dei mammiferi (non chiroteri) indica la presenza, reale o potenziale, di numerose di specie appartenenti agli ordini degli Insettivori, Lagomorfi, Roditori e Carnivori (Vedi elenco sottostante). Nessuna delle specie indicate è segnalata nell'Allegato II della Direttiva Habitat. Le specie di maggiore rilevanza ai fini della conservazione sono Scoiattolo, Ghiro e Moscardino, prossimi ad essere minacciati secondo le categorie IUCN. Interessante è anche la segnalazione di Toporagno nano e Crocidura minore, specie prioritarie a livello regionale. Nel SIC sono segnalate sette diverse specie di chiroteri e numerosi specie di uccelli (60 diverse specie), anfibi e rettili. L'elenco complessivo delle specie è visionabile nel piano di Gestione del SIC. Per ittiofauna, l'analisi dei dati disponibili in letteratura ed in considerazione della tipologia di habitat presenti nel sito è possibile ritenere plausibile la presenza di Gobioni (Gobio gobio), Barbi (Barbus plebejus) e Cavedani (Leuciscus cephalus), ma unicamente in termini di singoli individui che risalgono dal fiume Lambro, molto probabilmente in occasione dei periodi riproduttivi. Infatti la scarsità d'acqua, che manda, anche per lunghi periodi, in asciutta tratti significativi dell'alveo, rappresenta il principale ostacolo all'insediamento di una popolazione stabile e significativa.

VULNERABILITÀ

La vulnerabilità principale presente nel sito è la pressione delle attività forestali da parte dei privati, in alcuni aree risultano scoprire eccessivamente le strutture forestali permettendo l'ingresso e la diffusione delle specie esotiche, tali specie (arboree, arbustive e erbacee) sono un'altra fonte di disturbo molto consistente che incidono sulla composizione degli habitat forestali presenti degradandone le qualità. Infine la fruizione da parte della popolazione ha comportato la proliferazione di sentieri e in alcuni punti l'erosione degli stessi, un migliore controllo e gestione di questi flussi permette la corretta limitazione dei disturbi agli habitat e alla fauna.



7. LE SCELTE URBANISTICHE DELLA VARIANTE PGT DI ALBIATE

SINTESI DELLE LINEE STRATEGICHE VARIANTE PGT ALBIATE (sintesi testo architetti Monza-Dinale)

→ **CONSUMO DI SUOLO E FORMA URBANA**

L'obiettivo generale è garantire il bilancio positivo del consumo di suolo. Tale approccio (disposto dalla legislazione regionale e dal nuovo PTR) supera il concetto statico di "consumo zero", associando ad una analisi quantitativa anche una valutazione qualitativa delle aree trasformabili nel territorio comunale in funzione delle specificità locali.

→ **AT - AMBITI DI TRASFORMAZIONE**

Conferma degli AT già presenti nel PGT vigente e ridisegno interno degli ambiti di trasformazione (generalmente al margine dell'edificato) che porta con sé un ragionamento più ampio sulla forma urbana. Contenimento abitanti e cessione in alcuni AT di aree agricole.

→ **ARU – AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA**

Rigenerazione delle aree dismesse o sottoutilizzate con meccanismi e strumenti puntuali e specifici, forme di incentivazione e perequazione, disciplina urbanistica volta alla massima semplificazione del processo affinché possano essere appetibili per gli investitori economici. Conferma di ARU pgt vigente nel tessuto consolidato.

→ **NUCLEO ANTICO E TESSUTO CONSOLIDATO**

All'interno del nucleo storico di Albiate e nel tessuto già costruito con funzione residenziale, si applicherà il principio della mixità funzionale.

→ **MOBILITÀ**

Cancellazione della Variante della SP6. Da ciò discendono sia degli effetti puntuali per le aree direttamente interessate dal corridoio di salvaguardia, sia delle implicazioni più generali sulla rete stradale esistente, che resta gravata da un cospicuo traffico di attraversamento. Le soluzioni non sono ovviamente di scala locale e devono essere ricercate soprattutto nel completamento della Pedemontana.

Di tutt'altro livello è invece il tema della mobilità lenta. In questo caso l'obiettivo è quello di completare la rete esistente,

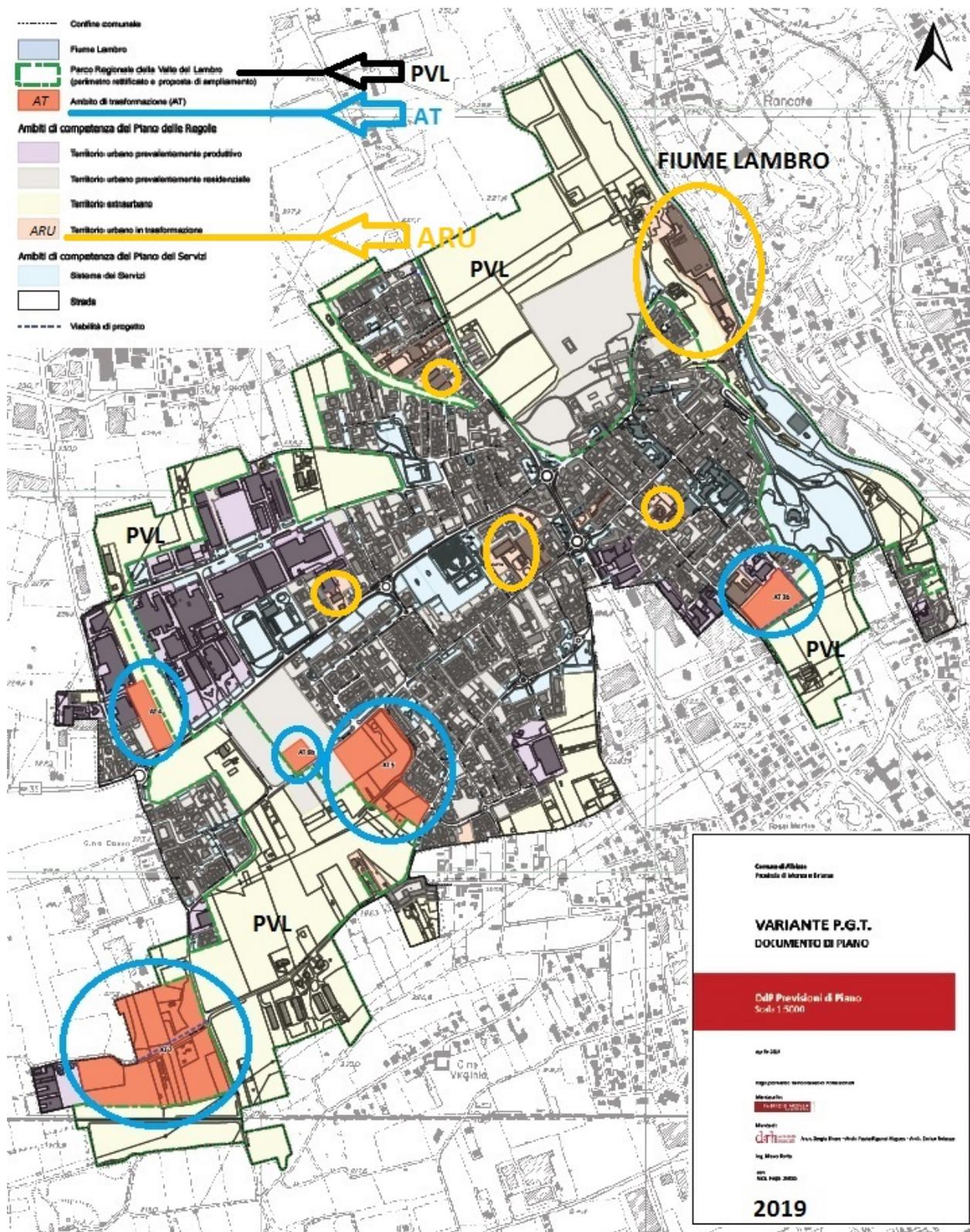
→ **AMPLIAMENTO DEL PARCO REGIONALE VALLE DEL LAMBRO**

Aggiornamento del perimetro annettendo nuove aree agricole.

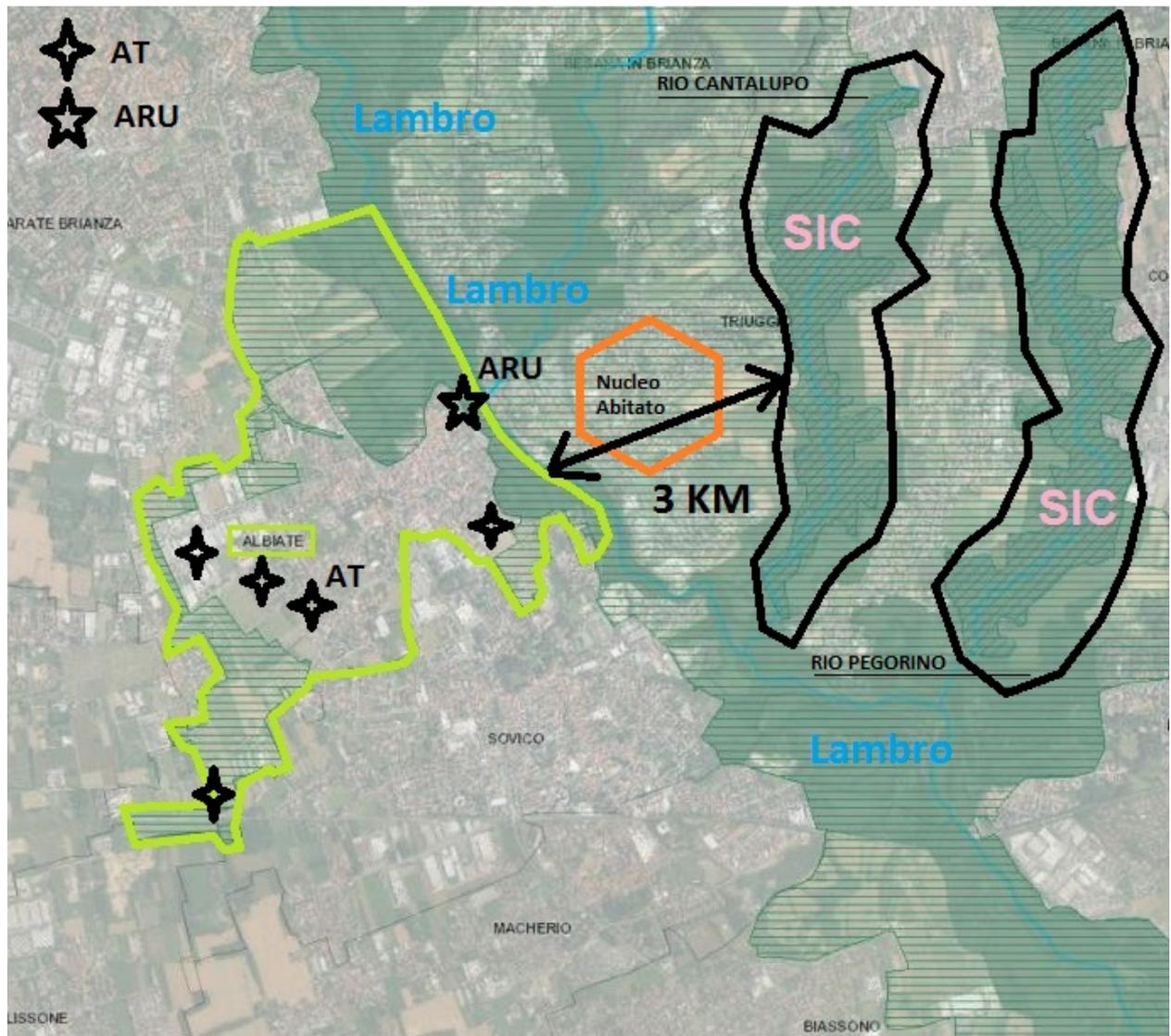
→ **RETE ECOLOGICA COMUNALE**

La Rete Ecologica Comunale è stata articolata in conformità a quanto disposto dalla regolamentazione regionale.

TAVOLA DELLE PREVISIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO VARIANTE PGT 2019



Sono stati evidenziati gli Ambiti di Trasformazione e gli Ambiti di riqualificazione urbana



NON VI SONO SCELTE DI VARIANTE PGT DI LIVELLO SOVRACOMUNALE O CHE ABBIAMO SPECIFICI ELEMENTI CHE CONDIZIONANO I TERRITORI DEI SIC.

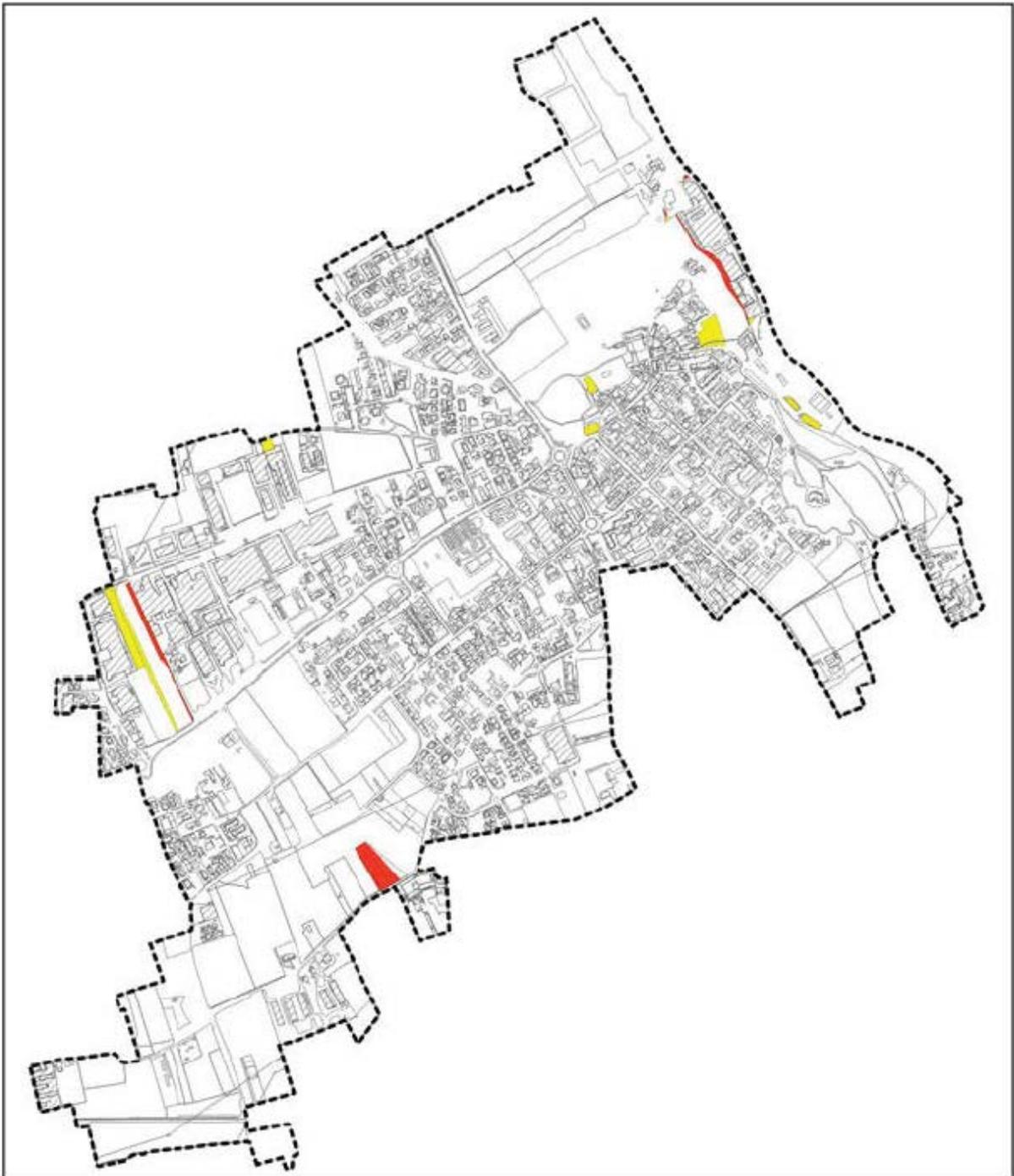
MITIGAZIONI

A seguito della accertata assenza di modificazioni negli elementi dei SIC che possono produrre impatti derivanti dalla variante proposta al PGT, non si prevedono interventi di mitigazione degli impatti. Resta da verificare caso per caso l'eventuale impatto causato dal rumore in fase di cantiere, tale aspetto appare tuttavia minimale in relazione alla distanza degli ambiti di trasformazione dai SIC e del carattere estremamente puntuale degli stessi.

CONSUMO DI SUOLO

CONTABILITÀ DELLE AZIONI DI PIANO

IL CONSUMO DI SUOLO



Aumento consumo di suolo	mq	11.479
Riduzione consumo di suolo	mq	15.479
Bilancio positivo	mq	4.000

8. VALUTAZIONI CONCLUSIVE SUL RAPPORTO VAR PGT / SIC

Considerato, quanto segue relativamente ai siti appartenenti alla Rete Natura 2000:

- l'analisi dei fattori di rischio e delle condizioni di vulnerabilità che caratterizzano gli habitat e le relative specie di interesse comunitario per i SIC e le ZPS di interesse;
- l'ubicazione e la distanza reciproca tra le aree di variante ed i siti tutelati maggiormente vicini (circa 2,0 km);
- la mancanza di sistemi ed elementi di interconnessione fisica ed ecologica tra le aree oggetto
- d'intervento ed i siti protetti;

Considerato, poi che per quanto attiene le aree in valutazione oggetto di variante:

- non prevedono nuovo consumo di suolo, rispetto a quanto già definito dal PGT Vigente e dalla precedente VAS;
- non creano barriere fisiche al passaggio e non alterano l'attuale condizione di accessibilità dei siti alla fauna locale;
- non alterano il regime idrico superficiale né sotterraneo dei SIC;
- non prevedono l'immissione di sostanze che alterano l'habitat dei boschi dei SIC;

Evidenziato che il Documento di piano e Piano delle Regole **non individua interventi ricadenti all'interno di alcuna ZPS e/o SIC né relativa area di sensibilità/tutela** e che l'impatto diretto e indiretto, in termini di occupazione di aree di pertinenza di habitat di interesse comunitario, è da ritenersi nullo;

Evidenziato che anche per quanto riguarda il Piano dei Servizi le aree per servizi ed attrezzature pubbliche e/o di interesse pubblico **non prevedono interventi di alcun tipo ricadenti all'interno di ZPS e/o SIC** o in prossimità degli stesse;

In ottemperanza alle disposizioni del DPR 357/97 concernente "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e nell'Allegato 2 della DGR 6420/2007 "Raccordo tra VAS-VIA-VIC", **si può dunque concludere - in maniera oggettiva - che è del tutto improbabile che si producano effetti negativi diretti** (su specie floristiche ed animali di interesse comunitario, habitat prioritari e non, paesaggio) **o indiretti** (su continuità degli ecosistemi, sistema di connessioni ecologiche per specie e/o habitat) **a carico dei siti protetti di Rete Natura 2000 presenti nei Comuni contermini ad Albiate (MB) a seguito dell'adozione della Variante di Piano in valutazione.**

Dall'analisi effettuata, e nel ricordare le argomentazioni già espresse nel Rapporto Ambientale; **si propone di CONSIDERARE NULLA L'INCIDENZA DELLA PROPOSTA DI PIANO SULL'INTEGRITÀ DEI VALORI ECO-SISTEMICI DEL SIC RIO PEGORINO E DEL SIC RIO CANTALUPO, sul sistema delle aree di valenza ambientale e sugli obiettivi di protezione degli stessi.**

\\